

L'Italia che  
arrancaLa scure del governo  
sui più deboliLa Bialetti chiude  
la fabbrica di Omegna

La Bialetti ha confermato la decisione definitiva di chiudere lo stabilimento di Omegna e su questo è stato raggiunto un accordo al ministero dello Sviluppo Economico. La Provincia del Verbania Cusio Ossola cercherà nuovi investitori per il sito.



La Bialetti va all'estero

Addio al Cct  
il Tesoro vara i Ccteu

Addio al CCT, arriva il CCTeu: il ministero dell'Economia e delle Finanze annuncia l'emissione di una nuova classe di titoli a tasso variabile con cedole semestrali indicizzate all'Euribor 6 mesi che andranno gradualmente a sostituire i CCT in circolazione.

→ **Sindaci in piazza** mercoledì. Chiedono meno tagli per gli enti locali, e più per i ministeri

→ **Il ministro Fazio:** qualcosa può cambiare nella sanità. Aperture sul blocco del turn over

# Manovra, dopo le Regioni in rivolta anche i comuni

I sindaci ricevuti dal Capo dello Stato. A rischio servizi e assistenza per i cittadini. Sulla sanità possibili passi indietro. Bossi in soccorso delle Regioni. E Formigoni ringrazia. Oggi il termine per gli emendamenti.

**BIANCA DI GIOVANNI**  
ROMA

Anche i sindaci in piazza. Dopo i magistrati (oggi le prime proteste), i medici, i governatori, anche i primi cittadini alzano il tiro sulla manovra: tutti in piazza mercoledì prossimo. All'appello dei sindaci potrebbero aderire anche le province, colpite in egual misura dalla «mannaia-Tremonti». Ieri una delegazione Anci ha incontrato il presidente della Repubblica Giorgio Napolitano, che «ha seguito con attenzione» il loro caso, rivela il presidente Sergio Chiamparino. «Su 16 miliardi di tagli alle spese previsti, 14,8 riguardano regioni, province e comuni. Tutto questo colpisce i servizi pubblici, dunque i cittadini e le imprese delle nostre città», spiega il sindaco di Imola. In sostanza si chiede una diversa ripartizione: che i risparmi siano riorientati verso i ministeri, piuttosto che scaricati sulle amministrazioni locali. Tra gli emendamenti proposti, anche quello dell'attribuzione di una quota fissa dei risultati della lotta all'evasione.

## SANITÀ

Per i cittadini i rischi sono pesanti. Meno servizi, meno assistenza. Altro che mani nelle tasche degli ita-

liani: tra un po' scompariranno anche le tasche. Mentre nelle stanze parlamentari i gruppi politici preparano gli emendamenti (oggi la scadenza per la presentazione), nel Paese monta la protesta. La cura è così pesante, che già si profilano parecchie retromarcie. Le Regioni hanno ottenuto un tavolo tecnico per ridiscutere il peso dei tagli. Sulla sanità, un comparto colpito al cuore, è stato il ministro Ferruccio Fazio ad annunciare una revisione. «Il blocco del turn over» previsto dalla manovra «secondo la nostra lettura pare non debba interessare il comparto sanità

**Colle**  
Chiamparino sale  
al Quirinale  
«Napolitano sensibile»

perché interessa i dipendenti dello stato e non i trasferimenti delle regioni», ha spiegato il ministro. Sulla questione, ha aggiunto il ministro, «stiamo procedendo ad un approfondimento anche con il ministero dell'Economia». Ma «gli stipendi dei dirigenti della sanità - ha aggiunto Fazio - vengono dai trasferimenti alle regioni del fondo sanitario nazionale e non dallo Stato». Per questo «non sembrano essere affetti dalla manovra». Inoltre «esiste la possibilità di condividere un emendamento per gli incarichi e per il precariato». Un'apertura che fa ben sperare i rappresentanti sindacali del settore.

## REGIONI

Un sostegno agli enti locali è arriva-



Chiamparino, presidente dell'Anci

## Eutelia

**Pd: il governo onori  
gli impegni per un tavolo**

Il governo rispetti l'impegno di convocare il tavolo sulla ex Eutelia. Lo ha detto Cesare Damiano (PD), dopo che il sottosegretario Aldo Brancher ha risposto ad una sua interpellanza affermando che il governo non prenderà più iniziative dopo il commissariamento dell'azienda avvenuto il 20 aprile, attendendo le iniziative della magistratura. «Vogliamo una data e chiediamo che il Governo si esprima su questo punto: la data di un incontro con i lavoratori e le organizzazioni sindacali presso la Presidenza del Consiglio».

to ieri dal ministro Umberto Bossi. «La manovra non tocca il federalismo ma le Regioni si sentono nude, dicono di avere troppo poco. Bisognerà - spiega, annunciando di avere in programma un incontro in serata con Tremonti - trovare la via per aiutare le Regioni più virtuose». Evidentemente hanno fatto breccia gli allarmi di Roberto Formigoni, che ha prospettato tagli inesorabili ai lombardi. Proprio il governatore della Lombardia ha commentato che «evidentemente qualcosa si sta muovendo». Sulla partita regionale è intervenuto anche il ministro Raffaele Fitto, indicando la possibilità di concordare con i governatori un percorso condiviso sui tagli da effettuare. Il ministro ha detto che si potrebbe anche ragionare sui fondi Fas «dove c'è molta spesa pubblica» o sulle società partecipate «che costituiscono un'altra voce su cui riflettere per migliorare i conti». Fissando nuove priorità le regioni, infine, secondo Fitto potrebbero anche «chiudere i rubinetti di certe leggi che incidono sulla spesa pubblica. I margini per contenerla ci sono», ha concluso.

Queste le reazioni istituzionali. Ma anche nella società civile l'impatto è deflagrante. Nel mondo della scuola il 90% degli addetti chiede modifiche al testo. Applicare una maggiore decurtazione a parlamentari, inclusi i ministri, e dirigenti pubblici. Ridurre, invece, quella prevista per i lavoratori della scuola. La doppia indicazione giunge dal periodico specializzato Tuttoscuela, che ha rivolto a operatori scolastici, genitori e studenti domande sull'equità della manovra finanziaria. ♦